

# La sovranità di Dio e la libertà umana

Un saggio di John Frame

## DEFINIZIONE

La sovranità di Dio, ossia il fatto che Dio esercita un dominio efficace, universale e amorevole su tutte le cose, è compatibile con la libertà umana dal momento che gli esseri umani sono liberi di fare ciò che essi desiderano, anche se Dio è sovrano sui loro desideri.

## PANORAMICA

La sovranità di Dio è la stessa cosa della *signoria* di Dio, perché Dio è il *sovrano* su tutta la creazione. I principali componenti della signoria di Dio sono il Suo dominio, la Sua autorità e la Sua presenza. Parlare della sovranità di Dio significa però concentrarsi soprattutto sull'aspetto del dominio, anche se ciò non dovrebbe mettere in secondo piano l'autorità e la presenza benevola di Dio. Il dominio che Dio esercita su tutte le cose è sia efficace sia universale; non c'è niente al di fuori del Suo controllo. Ciò si estende anche al peccato e alla fede dell'uomo. Ad ogni modo, le persone continuano a rimanere libere e Dio rimane innocente dal peccato. Questo perché gli esseri umani hanno la libertà di fare tutto ciò che essi desiderano, sebbene i loro desideri siano a loro volta decisi dalla loro natura, dalle circostanze e, in ultima analisi, da Dio.

Il termine *sovranità* si trova raramente nelle traduzioni recenti della Bibbia, tuttavia esso rappresenta un importante concetto biblico. Un *sovrano* è un governante, un re, un signore, e la Scrittura si riferisce spesso a Dio come a colui che governa su ogni cosa. Il Suo nome proprio più comune, *Yahweh* (vedi Esodo 3:14) viene regolarmente tradotto *Signore* nella Bibbia italiana. E *Signore*, a sua volta, compare nella Bibbia più 7.000 volte come nome di Dio e in particolare come uno dei nomi di Gesù Cristo. Parlare della *sovranità* di Dio significa dunque parlare della *signoria* di Dio, cioè parlare della Divinità di Dio, delle qualità che lo rendono Dio.

I componenti principali del concetto biblico della sovranità o signoria di Dio sono il *dominio*, l'*autorità* e la *presenza* di Dio (vedi John Frame, *The Doctrine of God*, 21-115). Il Suo dominio implica che ogni cosa succede secondo il Suo piano e la Sua volontà. Autorità significa che tutti i Suoi ordini vanno obbediti. Presenza significa che il dominio e l'autorità di Dio sono presenti in tutta la nostra esperienza, in modo che non possiamo sottrarci dalla Sua giustizia o dal suo amore.

Tuttavia, quando i teologi parlano della sovranità di Dio e della libertà umana, di solito si concentrano su uno solo di questi tre aspetti della sovranità di Dio, quello che io ho chiamato il Suo *dominio*. Nel resto di questo articolo ci concentreremo su questo aspetto, ma dovremmo tenere a mente che il dominio di Dio sul mondo è solo uno degli aspetti del suo governo. Quando consideriamo unicamente il Suo dominio, tendiamo a dimenticare che il Suo dominio è pure benevolo, misericordioso, intimo, basato su un patto, saggio, buono e così via. La sovranità di Dio è un esercizio di tutti i Suoi attributi divini, non solo dei Suoi poteri causali.

## **Il dominio sovrano di Dio**

È importante avere le idee chiare sul dominio sovrano di Dio sul mondo che Egli ha creato. Questo dominio è una parte rilevante del contesto in cui Dio rivela se stesso a Israele come Yahweh, il Signore. Questa rivelazione giunge a Israele quando la nazione è schiava dell'Egitto. Quando Dio rivela il Suo nome a Mosè, Egli promette una potente liberazione:

Io so che il re d'Egitto non vi concederà di andare, se non forzato da una mano potente. Io stenderò la mia mano e colpirò l'Egitto con tutti i miracoli che io farò in mezzo a esso; dopo questo, vi lascerà andare. (Esodo 3:19-20)

Vi prenderò come mio popolo, sarò vostro Dio e voi conoscerete che io sono il SIGNORE, il vostro Dio, che vi sottrae ai duri lavori impostivi dagli Egiziani. Vi farò entrare nel paese che giurai di dare ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe. Io ve lo darò in possesso; io sono il SIGNORE” (Esodo 6:7-8).

Dio mostra a Israele che Egli è veramente il Signore sconfiggendo il più grande impero totalitario dell'antichità e dando a Israele una patria nella terra promessa secoli prima ad Abraamo, Isacco e Giacobbe. Niente può sconfiggere il sovrano d'Israele. Egli manterrà le Sue promesse,

mostrando uno straordinario potere di dominio, oppure Egli non è il Signore.

Il dominio di Dio è *efficace*:

Il nostro Dio è nei cieli; egli fa tutto ciò che gli piace. (Salmo 115:3)

Il SIGNORE fa tutto ciò che gli piace, in cielo e in terra, nei mari e in tutti gli oceani. (Salmo 135:6)

Il SIGNORE degli eserciti l'ha giurato, dicendo: «In verità, come io penso, così sarà; come ho deciso, così avverrà. Frantumerò l'Assiro nel mio paese, lo calpesterò sui miei monti; allora il suo giogo sarà tolto da essi e il suo carico sarà tolto dalle loro spalle». Questo è il piano deciso contro tutta la terra; questa è la mano stesa contro tutte le nazioni. Il SIGNORE degli eserciti ha fatto questo piano; chi potrà frustrarlo? La sua mano è stesa; chi gliela farà ritirare? (Isaia 14:24-27)

Da che fu il giorno, io sono [Yahweh]; nessuno può liberare dalla mia mano; io opererò; chi potrà impedire la mia opera? (Isaia 43:13)

... così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata. (Isaia 55:11)

Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha *la chiave di Davide*, *colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre*. (Apocalisse 3:7)

Il dominio di Dio non è solo efficace, è pure *universale*. Esso governa ogni evento che avviene nell'universo. In primo luogo, gli eventi del *mondo naturale* procedono dalla Sua mano (Salmo 65:9-11; 135:6-7; 147:15-18, Matteo 5:45; 6:26-30; 10:29-30, Luca 12:4-7). In secondo luogo, i dettagli della *storia umana* provengono dal piano di Dio e dalla Sua potenza. Egli determina i confini di tutte le nazioni degli uomini (Atti 17:26). In terzo luogo, Dio determina gli eventi di *ogni singola vita umana* (Esodo 21:12-13, 1 Samuele 2:6-7, Salmi 37:23-24; 139:13-16, Geremia 1:5, Efesini 1:4, Giacomo 4:13-16). In quarto luogo, Dio governa le *libere scelte* che facciamo (Proverbi 16:9) inclusi i nostri *atteggiamenti* nei confronti degli altri (Esodo 34:24, Giudici 7:22, Daniele 1:9, Esdra 6:22).

In modo molto più problematico, Dio preordina *i peccati gli uomini* (Esodo 4:4, 8, 21; 7:3, 13; 9:12; 10:1, 20, 27, Deuteronomio 2:30, Giosuè 11:18-20, 1 Samuele 2:25; 16:14, 1 Re 22:20-23, 2 Cronache 25:20, Salmo 105:24, Isaia 6:9-10; 10:6; 63:17, Romani 9:17-18; 11:7-8, 2 Corinzi 2:15-16). Ma infine, Egli è anche il Dio di grazia, che sovraneamente decreta che le persone giungano alla *fede* e *alla salvezza*:

Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta

per noi in Cristo Gesù. Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo. (Efesini 2:4-10)

La salvezza è pertanto un'opera di Dio dall'inizio alla fine, nella quale Egli compie per noi ciò che noi non avremmo mai potuto compiere per noi stessi.

Se ci fosse bisogno di ulteriore evidenza dell'efficacia e dell'universalità del dominio sovrano di Dio, questi sono alcuni brani biblici che riassumono la dottrina:

Chi mai dice una cosa che si avveri, se il Signore non l'ha comandato? Il male e il bene non procedono forse dalla bocca dell'Altissimo? (Lamentazioni 3:37-38)

Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno. (Romani 8:28)

In lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che compie ogni cosa secondo la decisione della propria volontà. (Efesini 1:11)

Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! Infatti «*chi ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo, sì da riceverne il contraccambio?*» Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen. (Romani 11:33)

## **Libertà umana**

La questione posta dal titolo di questo articolo è molto precisa. Vista la straordinaria potenza del dominio sovrano di Dio, la sua efficacia e universalità, come può la libertà umana avere qualche significato?

Il termine *libertà* viene impiegato in diversi sensi. Nella presente discussione, due di questi sono particolarmente rilevanti: (1) *compatibilismo*, che è la libertà di fare quello che si vuole, e (2) *libertarismo*, che è la libertà di fare il contrario di tutto quello che si vuole fare. Il compatibilismo afferma che la libertà è compatibile con la causalità. Qualcuno può costringermi a mangiare broccoli; ma se questa è una cosa che io voglio fare comunque, la faccio volontariamente nel senso compatibilista. In alternativa, c'è il libertarismo, che dice che le tue scelte non sono in alcun modo causate o costrette, né dalla tua natura, né dalla tua esperienza e dalla tua storia, né dai tuoi desideri, né da Dio. Il libertarismo è talvolta chiamato "incompatibilismo", perché è incompatibile con il bisogno o la determinazione. Se qualcuno mi costringe a mangiare broccoli, io non sono libero, nel senso libertario, di mangiarli o di non mangiarli. Da un punto di vista libertario, ogni genere di "costrizione" elimina la libertà.

Nella vita quotidiana, quando diciamo di essere “liberi”, generalmente abbiamo in mente il senso compatibilista. Sono libero di fare ciò che voglio. Di solito, quando qualcuno mi chiede, per esempio, se sono libero di attraversare la strada, non devo analizzare ogni genere di domande sui fattori causali per rispondere alla domanda. Se sono in grado di fare ciò che voglio fare, allora sono libero, e la questione è chiusa. Nella Bibbia, gli esseri umani normalmente hanno questo tipo di libertà. Dio disse ad Adamo di non mangiare il frutto proibito, ma Adamo aveva la facoltà di fare ciò che voleva. Alla fine, lui ed Eva fecero la cosa sbagliata, ma lo fecero liberamente. La sovranità di Dio non impedì ad Adamo di fare ciò egli che voleva fare.

Tuttavia, la nostra discussione precedente dimostra che secondo la Bibbia gli esseri umani non possiedono la libertà libertaria: come abbiamo visto, Dio decreta ciò che noi sceglieremo di fare, perciò Egli determina le nostre scelte. Non siamo liberi di scegliere il contrario di ciò che Egli sceglie che noi facciamo. La Scrittura insegna anche che la condizione del nostro cuore condiziona le nostre decisioni, perciò non esistono decisioni umane senza restrizioni, decisioni che sono libere nel senso libertario.

A volte le persone pensano che noi uomini dobbiamo per forza di cose avere la libertà libertaria, perché come possiamo essere moralmente responsabili se Dio controlla le nostre scelte? Questa è una domanda difficile. La risposta definitiva è che sta a Dio definire la responsabilità morale. Egli è il giudice morale dell'universo. Questa è la stessa domanda che emerge in Romani 9:

Tu allora mi dirai: «Perché rimprovera egli ancora? Poiché chi può resistere alla sua volontà?» Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa plasmata dirà forse a colui che la plasmò: «Perché mi hai fatta così?» Il vasaio non è forse padrone dell'argilla per trarre dalla stessa pasta un vaso per uso nobile e un altro per uso ignobile? Che c'è da contestare se Dio, volendo manifestare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con grande pazienza dei vasi d'ira preparati per la perdizione, e ciò per far conoscere la ricchezza della sua gloria verso dei vasi di misericordia che aveva già prima preparati per la gloria, cioè verso di noi, che egli ha chiamato non soltanto fra i Giudei ma anche fra gli stranieri? (Romani 9:19-24)

Questo brano esclude ogni tentativo di proporre il libertarismo come base della responsabilità morale.

Va tuttavia ricordato che persino questo brano presuppone la libertà nel senso compatibilista: Dio ha *preparato* i due tipi di vasi, ciascuno per il rispettivo destino. Egli ha creato i vasi per uso nobile affinché ricevessero onore, e viceversa. Quando un essere umano crede in Cristo, egli fa ciò che egli vuole fare e pertanto agisce liberamente nel senso compatibilista. Questa sua scelta ci dice che Dio lo ha precedentemente preparato per compiere liberamente quella scelta. Questa preparazione divina è grazia. Il credente non ha meritato il diritto di ricevere questa preparazione divina. Ma egli risponde, come deve, accettando

liberamente Cristo. Senza questa libera scelta di Cristo, preparata precedentemente da Dio, è impossibile per chiunque essere salvato.

## LETTURE PER L'APPROFONDIMENTO

- Benjamin B. Warfield, *Biblical Doctrines*
  - Carl F. H. Henry, *God, Revelation and Authority*
  - Cornelius Van Til, *An Introduction to Systematic Theology*
  - D. A. Carson, *Divine Sovereignty and Human Responsibility: Biblical Perspectives in Tension*. See book summary [here](#).
  - J. I. Packer, [Evangelizzazione e sovranità di Dio](#)
  - John Frame, *The Doctrine of God*
  - John Frame, *No Other God: a Response to Open Theism*
  - John MacArthur, "What is the Relationship Between Divine Sovereignty and Human Responsibility?"
  - Scott Christiansen, *What About Free Will? Reconciling Our Choices with Divine Sovereignty*. See book summary [here](#).
- 
- Vern Poythress, *Chance and the Sovereignty of God*. See book review [here](#)

L'uso del presente articolo è autorizzato dall'editore originale ©TGC. La risorsa originale può essere consultata al seguente link: <https://www.thegospelcoalition.org/essay/divine-sovereignty-human-freedom/>